



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. TRISSINO"

Licei Classico Scientifico Linguistico Scienze Umane

Via Lungo Agno Manzoni, 18 - VALDAGNO - (VI)

Liceo Artistico

Via G. Marzotto, 1 - VALDAGNO - (VI)

Tel. 0445401615

www.liceivaldagno.edu.it

e-mail: viis001003@istruzione.it

CODICE INTERNO PER LA GESTIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO con EPOLICY

Approvato dal Collegio dei Docenti il 13 maggio 2025

Approvato dal Consiglio di Istituto il 20 maggio 2025

INDICE

Capitolo 1 - Presentazione del Codice Interno	Pag. 3
1.1 Scopo del Codice interno	Pag. 3
1.2 Ruoli e responsabilità	Pag. 3
1.3 Integrazione del Codice e dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti	Pag. 6
1.4 Condivisione e comunicazione del Codice all'intera comunità educante	Pag. 6
Capitolo 2 – Formazione e curriculum	Pag. 8
2.1 Sensibilizzazione, prevenzione e azioni	Pag. 8
2.2 Il nostro piano di azioni	Pag. 9
2.3 Bullismo e cyberbullismo a confronto	Pag. 9
2.4 Comportamenti devianti a rischio e reati	Pag.10
2.5 I principali reati procedibili d'ufficio – scheda di approfondimento	Pag.11
2.6 La formazione	Pag.12
2.7 I profili della comunicazione	Pag.13
Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola	Pag.14
3.1 Protezione dei dati personali	Pag.14
3.2 L'accesso ad internet	Pag.14
3.3 Strumenti di comunicazione online	Pag.14
3.4 Strumentazione personale	Pag.14
3.5 Piano per la didattica digitale integrata (DDI) in caso di nuove emergenze	Pag.15
3.6 Prenotazione e utilizzo dei dispositivi Chromebook	Pag.18
3.7 Regolamento del laboratorio di informatica	Pag.19
3.8 Regolamento sull'utilizzo dei cellulari	Pag.20
Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi	Pag.21
4.1 Cosa segnalare	Pag.21
4.2 Come segnalare: chi e con quale modalità	Pag.22
4.3 Gestione dei casi	Pag.22
4.4 Strumenti a disposizione di studenti e studentesse	Pag.23
4.5 Monitoraggio	Pag. 23
Allegati con le procedure	Pag.24

Capitolo 1 - Presentazione del Codice interno

1.1 Scopo del Codice interno

Il documento definisce le linee guida, le procedure e le azioni che la scuola si impegna ad adottare per prevenire e affrontare episodi di bullismo e cyberbullismo. Si tratta di uno strumento dinamico, che va aggiornato periodicamente alla luce delle nuove evidenze e delle migliori pratiche.

Il Codice ha come obiettivo dell'Istituto scolastico anche quella di descrivere e adottare un'E-policy, ovvero un insieme di linee guida per un uso consapevole, critico ed efficace delle tecnologie digitali a scuola. Tale documento mira a promuovere il benessere online e a educare studenti, docenti e famiglie sui rischi e le opportunità legati a Internet. Considerando l'impatto profondo dei nuovi media sulle dinamiche relazionali e comunicative dei giovani, la scuola si assume il compito di guidare gli studenti verso un utilizzo sicuro della rete, contrastando fenomeni come il cyberbullismo e prevenendo forme di dipendenza digitale.

1.2 Ruoli e responsabilità

Tali misure fanno riferimento per la maggior parte dalle Linee di Orientamento DPR 18/2021. Alcune fanno riferimento alla Legge 70/2024, di cui sono in elaborazione le nuove Linee di Orientamento

Il dirigente scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un **codice interno** per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il codice interno deve essere esplicitato nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti dello stesso vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore»
- Promuove interventi con modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata); per le scuole secondarie, sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Istituisce, organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- Elabora le raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.»
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo - art 5 comma 1 L. 70/2024.
- Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori.
- Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4:
- Informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.
- Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative [...]» (art.5 L. 70/2024)
- Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

I Team Bullismo e Cyberbullismo

Nel nostro istituto sono presenti due Team bullismo e cyberbullismo, uno per il liceo G.G. Trissino e uno per il liceo Boccioni rispettivamente composti dal Dirigente, dal referente promozione alla salute, dal referente bullismo e animatore digitale e da alcuni colleghi formati e sensibili al tema.

Compiti del Team:

- Coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti).
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- aggiornare, qualora necessario, il Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Team per le emergenze

Il team delle emergenze composto dal Dirigente, dai referenti bullismo e dall'animatore digitale ha il compito di:

- raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti;
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo;
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

Tavolo permanente di monitoraggio

Il tavolo permanente di monitoraggio è composto da: dirigente, referenti bullismo, animatore digitale, lo psicologo/a referente dello spazio ascolto e un genitore e uno studente scelti dal e tra i componenti del Consiglio di Istituto.

Obiettivo principale del tavolo di lavoro è quello del monitoraggio permanente delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Il Consiglio di Istituto

- «Approva il Regolamento d'istituto» (e il codice interno) «che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.»

Il Collegio Docenti

- All'interno del PTOF, del codice interno e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e interventi per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, legando la progettazione della scuola all'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con DM n. 183/2024 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare nel «quadro di riferimento nazionale ed internazionale» e al nucleo 3 "Cittadinanza digitale».
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Consiglio di classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Coordinatori di classe

- Monitorano lo svolgimento delle attività educative di prevenzione e si attivano in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

Tutti i docenti

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato, il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico. Si ricorda che tutte le notizie e i fatti di cui si viene a conoscenza sono coperti dal segreto d'ufficio e non vanno diffusi al di fuori delle sedi istituzionali preposte.
- Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Dirigente Scolastico e al referente per il bullismo.

Le studentesse e gli studenti

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, SMS, MMS) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali - se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Le linee di orientamento attribuiscono alla componente studentesca un ruolo di vigilanza e sostegno alle vittime ma anche quello di protagonista nella formazione e autoformazione, in particolare per quanti ricoprono funzioni di rappresentanza:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti (...), i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Tutte/i devono essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, segnalando tempestivamente ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (sostenendola e intervenendo attivamente in sua difesa – art. 2 Costituzione- dovere di solidarietà sociale).

Famiglie

Il legislatore prevede l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia (art, 5, comma 1 b).

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Devono essere informati e informarsi sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Responsabile Protezione Dati

Il Responsabile della protezione dei dati conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali.

Collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, in quanto considerati addetti ad un pubblico servizio, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.»

1.3 Integrazione del Codice e dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti

La trasversalità del Documento e dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei seguenti documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico:

Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo e richiama le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Patto di Corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. Dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di miglioramento (PDM), per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni educative legate al percorso di ePolicy.

Normativa di riferimento:

- Legge n. 71 del 29 maggio 2017
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021

1.4 Condivisione e comunicazione del Codice e dell'ePolicy all'intera comunità educante

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono messi a conoscenza del fatto che la loro attività online è oggetto di attenzione e supporto da parte della scuola, sia all'interno degli spazi scolastici sia in relazione alle norme di comportamento da osservare in Rete.

Il Liceo G.G. Trissino, attraverso una serie di azioni mirate, si impegna a mettere in pratica gli obiettivi espressi nel documento ufficiale, valorizzando il ruolo attivo degli studenti e delle studentesse e chiarendo funzioni e responsabilità di tutte le componenti della comunità scolastica.

In particolare:

- Il personale scolastico sarà adeguatamente formato e informato sull'utilizzo sicuro e consapevole di Internet, anche tramite materiali reperibili sul sito web dell'istituto.
- All'inizio dell'anno scolastico, durante la consueta presentazione del Regolamento d'Istituto da parte dei docenti, agli studenti verrà illustrato anche il documento di E-Policy, insieme ai regolamenti collegati, con l'obiettivo di stimolare riflessioni, proporre regole condivise di sicurezza e offrire strumenti utili per comprendere e affrontare in modo consapevole il mondo digitale.
- Durante l'anno, ogni Consiglio di classe dedicherà alcune lezioni alla promozione di comportamenti virtuosi nell'uso delle tecnologie digitali, con particolare attenzione ai pericoli del web e alla prevenzione del cyberbullismo.
- Le famiglie saranno informate sulle politiche scolastiche per un uso responsabile delle tecnologie digitali, attraverso la diffusione di questo documento e di materiali informativi presenti sul sito della scuola.
- Incontri periodici saranno organizzati per sensibilizzare e aggiornare le famiglie sui temi della sicurezza online e sui comportamenti da adottare o evitare. Inoltre, tali tematiche saranno discusse anche all'interno dei singoli Consigli di Classe.

Capitolo 2 – Formazione e curricolo

2.1 Sensibilizzazione, prevenzione

I pericoli legati all'ambiente digitale rappresentano una serie di situazioni in cui i minori possono:

- compiere azioni online dannose per sé stessi o per gli altri;
- diventare vittime di tali comportamenti;
- assistere passivamente ad episodi dannosi messi in atto da altri.

È fondamentale saper riconoscere e distinguere tra queste situazioni per poter adottare strategie efficaci di contrasto e contenimento. Allo stesso tempo, è importante essere informati su come prevenire l'insorgenza di tali rischi, intervenendo su aspetti più ampi che aiutino a ridurre le cause che possono portare i giovani in situazioni problematiche. Dotare i ragazzi degli strumenti necessari per identificare i pericoli e riferirli a un adulto di fiducia è un passo essenziale.

Gli strumenti più efficaci per ridurre l'esposizione al rischio sono le attività di sensibilizzazione e prevenzione:

- La **sensibilizzazione** mira a stimolare un cambiamento, fornendo non solo le informazioni utili per comprendere il fenomeno, ma anche indicazioni concrete su come affrontarlo e comportarsi in modo sicuro.
- La **prevenzione**, invece, si basa su interventi mirati a sviluppare le competenze digitali dei giovani, con l'obiettivo di impedire che si presentino situazioni a rischio legate all'uso delle tecnologie, proteggendo così la loro sicurezza.

Le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07), il Regolamento di istituto e di disciplina contemplano misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio.

Prevenzione primaria: promuovere un clima improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza all'interno della scuola. Attività di sensibilizzazione e informazione rivolte a studenti, genitori e personale scolastico. Progetti didattici per promuovere l'educazione alla cittadinanza digitale e l'empatia. Formazione specifica per docenti e personale scolastico sulla gestione di situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Prevenzione secondaria: azioni che si rivolgono in modo strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o per una prima manifestazione del fenomeno, in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio.

Prevenzione terziaria/indicata: presa in carico di situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli alunni e/o alla classe, in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio. Descrizione dettagliata dei passi da seguire in caso di segnalazione di un episodio di bullismo o cyberbullismo. (Allegati al codice, in particolare il Protocollo di Emergenza per gli episodi di bullismo e vittimizzazione)

L'ampia diffusione delle tecnologie digitali e l'accesso alla rete da parte degli adolescenti stanno trasformando profondamente le dinamiche sociali e personali: cambiano i linguaggi, le modalità di comunicazione e le abitudini, aprendo nuove opportunità di crescita. Tuttavia, questi strumenti, seppur utili, sollevano anche preoccupazioni in merito alla sicurezza e ai comportamenti online.

La realtà in cui viviamo è complessa: accanto a utilizzi virtuosi della tecnologia, emergono contenuti e atteggiamenti pericolosi, talvolta persino illegali, come cyberbullismo, incitamento all'odio, dipendenza da internet, giochi d'azzardo online, sexting, adescamento e pornografia infantile. È quindi necessario superare l'idea che i giovani siano "nativi digitali" automaticamente esperti, e favorire invece l'apprendimento di competenze concrete per un uso consapevole e sicuro della rete.

La prevenzione e l'educazione coinvolgono diverse figure e istituzioni, in particolare la famiglia e la scuola. Entrambe devono affrontare la sfida di rinnovare il proprio ruolo educativo, promuovendo un uso responsabile delle tecnologie da parte dei ragazzi, in un'ottica sia di protezione sia di valorizzazione delle opportunità digitali.

È inoltre fondamentale che i docenti, nel loro ruolo educativo, colgano ogni occasione per discutere con gli studenti dei potenziali pericoli digitali. Monitorare le dinamiche interne alla classe è essenziale per individuare tempestivamente eventuali situazioni di disagio e intervenire con l'aiuto di figure specializzate o dello Sportello

di ascolto psicologico attivo presso l'Istituto, offrendo sostegno individuale e promuovendo un clima positivo e rispettoso all'interno del gruppo classe.

Il Liceo G.G. Trissino si impegna a potenziare la propria risposta a queste esigenze emergenti attraverso misure specifiche e ben coordinate. Questo percorso potrà essere rafforzato con la partecipazione a progetti esterni in linea con questi temi, selezionati con attenzione tra quelli proposti da enti e associazioni affidabili.

Segue una rassegna delle principali azioni di sensibilizzazione e prevenzione.

2.2 Il nostro piano di azioni

- A. Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Accoglienza e clima in classe
 - Peer education sul bullismo e cyber bullismo.
 - Laboratorio di giustizia sul cybercrime: attività in collaborazione con il Tribunale e la Camera penale di Vicenza e l'Ufficio scolastico provinciale in collaborazione con l'Aulss
 - Relazioni affettive ed intelligenza emotiva: percorso di sensibilizzazione e di prevenzione nell'area affettivo-sessuale.
 - Contest/ concorsi, assemblee di istituto tematiche rivolti a studenti e studentesse per aumentare il grado di sensibilizzazione e di coinvolgimento.
- B. Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica con le TIC e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Formazione per i docenti proposta a livello Ministeriale
 - Formazione all'uso del registro elettronico per gli alunni di classe 1^a
 - Nuclei di educazione civica legati alla cittadinanza digitale
- C. Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Eventuali attività proposte dall'Associazione genitori
 - Diffusione ai genitori delle iniziative proposte sul territorio da vari enti (Ufficio scolastico, Aulss, ecc.)

2.3 Bullismo e cyberbullismo a confronto

Con il termine "bullismo" si fa riferimento ad un comportamento volutamente violento, perpetrato nel tempo da parte di un individuo o un gruppo nei confronti di un altro individuo o gruppo. Il fenomeno è caratterizzato da uno squilibrio di potere - sia esso fisico o psicologico - tra chi compie l'azione e chi la subisce. Non va confuso con atteggiamenti violenti (verbali o fisici) isolati o ascrivibili a disturbi del comportamento.

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico; è un comportamento delinquenziale, dunque un abuso di potere che si contraddistingue per alcune caratteristiche specifiche:

- **Asimmetria:** la relazione asimmetrica tra il bullo, guidato da sentimenti di autorità e la vittima che invece subisce senza reagire;
- **Pianificazione:** il verificarsi di ripetuti comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo verso compagni più timidi e isolati quando la supervisione dell'adulto è ridotta;
- **Sistematicità:** la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- **Potere:** il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante "bulli" (complici) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi "vittime";
- **Paura:** i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo: la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, reiterata con l'intenzione di nuocere; la diffamazione della vittima, l'isolamento della vittima.

- Bullismo fisico: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;
- Bullismo verbale: insultare, deridere, offendere;
- Bullismo indiretto: fare pettegolezzo, isolare, escludere dal gruppo.

Con la Legge 70/2024 il legislatore introduce modifiche e integrazioni alla Legge 71/2017. Esiste il bullismo e cyberbullismo basato sul pregiudizio: a causa del background culturale, etnico, per omofobia, per genere e per disabilità.

Con il termine «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (per esempio, messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa, dallo smartphone...), se conosciute dagli operatori scolastici (Docente, Dirigente, Personale ATA) rientrano nelle azioni sanzionabili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

2.4 Comportamenti devianti a rischio e reati

- **Baiting**, traduzione letterale: L'aizzare cani contro belve alla catena. Prendere di mira utenti (users), nello specifico principianti (new users), in ambienti virtuali di gruppo (es: chat, game, forum) facendoli diventare oggetto di discussioni aggressive attraverso insulti e minacce per errori commessi dovuti all'inesperienza.
- **Catfish**, traduzione letterale: Pesce gatto. Termine utilizzato per indicare chi assume online un'identità falsa, perché appartenente a un altro utente.
- **Choking game**, traduzione letterale: Gioco asfissiante. Trattasi di gioco che consiste nell'indurre in una persona consenziente una sensazione di forte vertigine o nel soffocarla. Il comportamento trasgressivo è generalmente filmato e poi pubblicato in rete nei principali social network.
- **Cyberbashing**, traduzione letterale: Maltrattamento informatico. Specifica tipologia di cyberbullismo che consiste nel videoregistrare un'aggressione fisica nella vita reale per poi pubblicarla online.
- **Cyberstalking**, traduzione letterale: Molestia informatica. Comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica.
- **Denigration**, traduzione letterale: Denigrazione. Attività offensiva intenzionale dell'aggressore che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un'altra persona, concretizzabile anche in una singola azione capace di generare, con il contributo attivo non necessariamente richiesto, degli altri utenti di internet ("reclutamento involontario"), effetti a cascata non prevedibili.
- **Fake**, traduzione letterale: Falso, finto, imitazione, contraffatto. Alterare in modo significativo la propria identità online.
- **Flaming**, traduzione letterale: Lite furibonda. Il battagliare verbalmente online attraverso messaggi elettronici, violenti e volgari, tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che quindi si affrontano ad armi "pari", non necessariamente in contatto nella vita reale, per una durata temporale delimitata dall'attività online condivisa.
- **Grooming**, traduzione letterale: Governatura di animali, strigliatura e/o tolettatura di animali; prendersi cura della propria persona. Adescamento online tramite chat e social network in cui un cyber predatore individua una giovane vittima, instaura una relazione dapprima amicale poi confidenziale ed intima per poi sfruttarla ai fini sessuali. È un lento processo interattivo attraverso il quale il cyber predatore si "prende cura" del mondo psicologico della vittima.
- **Happy slapping**, traduzione letterale: Schiaffeggiamento felice. Trattasi della produzione di una registrazione video di un'aggressione fisica nella vita reale a danno di una vittima e relativa pubblicazione online a cui aderiscono altri utenti, che pur non avendo partecipato direttamente all'accaduto, esprimono commenti, insulti e altre affermazioni diffamanti e ingiuriose. I video vengono votati e consigliati come "preferiti" o "divertenti".

- Harrassment, traduzione letterale: Molestia, vessazione. L'invio ripetuto nel tempo di messaggi insultanti e volgari attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino. Oltre a e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su blog, forum e spyware per controllare i movimenti online della vittima, le telefonate mute rappresentano la forma di molestia più utilizzata dagli aggressori soprattutto nei confronti del sesso femminile.
- Impersonation, traduzione letterale: Personificazione, sostituzione di persona. Capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso.
- Knockout game, traduzione letterale: Gioco del "mettere qualcuno KO". Trattasi di un comportamento che prevede la videoregistrazione di un'aggressione fisica, che consiste nel colpire violentemente qualcuno in un luogo pubblico con un pugno, e la pubblicazione del filmato nei social network. I video hanno poi lo scopo di ottenere il massimo numero di voti o commenti.
- Outing and trickery, traduzione letterale: Outing: rivelazione, venire allo scoperto. Trichery: frode, inganno. Comportamento che consiste nel pubblicare o condividere con terze persone le informazioni confidate dalla vittima in seguito a un periodo di amicizia in cui si è instaurato un rapporto di fiducia. L'aggressore pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail o altre applicazioni, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, le confidenze spontanee (outing) dell'amico e le sue fotografie riservate o intime. Oppure può sollecitare l'amico a condividere online dei segreti o informazioni imbarazzanti su sé stesso, su un compagno di classe, su un amico comune o su un docente (trickery), per poi diffonderli ad altri utenti della rete.
- Sextortion Scam, traduzione letterale: Deriva dall'unione delle parole inglesi "sex" (sesso) ed "extortion" (estorsione). Trattasi di truffa perpetrata ai danni di utenti internet ai quali, con l'illusione di un flirt o una storia sentimentale, sono estorte immagini erotiche usate poi come strumento di ricatto.
- Spoofing, traduzione letterale: Presa in giro; farsi beffa di qualcuno. Trattasi di comportamento messo in atto dallo spoofer. Spoofer è colui che falsifica dati e protocolli con l'intento di apparire un'altra persona o di accedere ad aree riservate.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online (Ex. esclusione dal gruppo WhatsApp di classe)

2.5 I principali reati procedibili d'ufficio – scheda di approfondimento

Gli insegnanti, in quanto incaricati di pubblico servizio, hanno obbligo di denuncia qualora vengano a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio. A questa categoria appartengono i seguenti reati:

Delitti "sessuali" (art. 609 bis e seguenti c.p.)

- a) Violenza sessuale commessa nei confronti di minore di anni 18;
- b) Violenza commessa dal genitore (anche adottivo) o dal di lui convivente, dal tutore o da persona alla quale il minore sia affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia;
- c) Violenza sessuale di gruppo;
- d) Corruzione di minorenne (chi compie atti sessuali in presenza di un minore di 14 anni al fine di farlo assistere; chi fa assistere l'infra-quattordicenne ad atti sessuali o mostra materiale pornografico al fine di indurlo a compiere o subire atti sessuali);
- e) Adescamento di minorenni (chi allo scopo di commettere reati di prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, violenza sessuale, ...adescano un minore infra-sedecenne).

Prostituzione minorile* (600 bis)

Punisce chi recluta o induce alla prostituzione un minore di 18; favorisce, sfrutta, gestisce, ...la prostituzione di un minore di 18 anni; chi compie atti sessuali con un minore tra i 14 e i 18 anni in cambio di corrispettivo di denaro o altra utilità, anche solo promessi.

Pornografia minorile* (art. 600 ter) e Detenzione di materiale pedopornografico* (art. 600 quater c.p.)

I presenti reati puniscono: chi utilizzando minori di anni diciotto realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; chi recluta, induce minori di anni diciotto a partecipare a tali esibizioni o ne trae profitto; chi anche con il mezzo telematico, distribuisce, divulga, pubblicizza notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori di 18 anni; chi assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui sono coinvolti minori di 18 anni; chi consapevolmente si procura, detiene, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito il materiale pornografico realizzato utilizzando minori di anni diciotto.

Minaccia* (art. 612 c.p)

Se qualcuno viene minacciato in modo grave (p.e. di morte) o con armi.

Lesione personale* (art. 582 c.p.)

Punisce chi procura lesione da cui deriva una malattia nel corpo o nella mente con prognosi superiore a 20 giorni o con circostanze aggravanti.

Stalking - atti persecutori* (art 612 –bis)

Chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta un minore o una persona con disabilità (art.3 della legge 104/92) in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

Istigazione al suicidio* (art. 580 c.p.)

Chiunque determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione, è punito, se il suicidio avviene, con la reclusione da cinque a dodici anni. Se il suicidio non avviene, è punito con la reclusione da uno a cinque anni, sempre che dal tentativo di suicidio derivi una lesione personale grave o gravissima.

Estorsione* (art. 629 c.p.)

Punisce chi mediante violenza o minaccia costringe una persona a fare o omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Violenza privata* (art. 610 c.p.)

Se una persona viene costretta con violenza o minaccia a fare, tollerare o omettere qualcosa (ad es. dover andare con qualcuno, ovvero non poter uscire ecc).

Sostituzione di persona* (art. 494 c.p.)

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici.

Delitti contro l'assistenza familiare (artt. 570 e seg. c.p.)

- a) Violazione degli obblighi di assistenza familiare se commessi nei confronti di minori
- b) Abuso di mezzi di correzione o di disciplina;
- c) Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli.

*REATI ON-LINE: la maggior parte dei reati sopra citati possono essere commessi anche on-line ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi connessi alla rete. Questa circostanza, che spesso rende più difficile l'individuazione del reato e più facile la sua attuazione da parte dei minori, può costituire in alcuni casi una aggravante del reato stesso. Non ci sono tuttavia reati specifici che descrivono questi comportamenti on-line e si deve quindi fare riferimento ai reati sopra elencati. Ad esempio i comportamenti come il Cyberbullismo e il Sexting vanno valutati caso per caso in quanto possono includere uno o più dei reati perseguibili d'ufficio sopra elencati.

2.6 La formazione

È essenziale che tutti i docenti ricevano una preparazione adeguata e siano costantemente aggiornati sull'impiego corretto, funzionale ed efficiente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'insegnamento, affinché possano integrarle in modo inclusivo e coerente nella pratica didattica. Questa esigenza nasce dalla volontà di offrire agli studenti e alle studentesse esempi concreti di utilizzo consapevole, mirato e costruttivo delle nuove tecnologie, contribuendo così a rendere più omogenei gli apprendimenti.

Oggi, la padronanza delle competenze digitali è imprescindibile sia per gli insegnanti sia per gli alunni, poiché consente di arricchire la didattica con strumenti innovativi e adatti ai diversi stili di apprendimento.

Per questo motivo, l'Istituto promuove e sostiene la partecipazione del personale scolastico a percorsi formativi, sia organizzati internamente (ad esempio con il supporto dell'animatore digitale) sia proposti da reti di scuole, enti istituzionali o liberamente scelti dai docenti, anche in modalità online, sempre focalizzati sull'uso delle TIC.

Anche studenti e famiglie saranno coinvolti in attività formative, a partire dal primo anno di scuola attraverso progetti dell'istituto, i percorsi trasversali di educazione civica grazie e la collaborazione con associazioni ed enti specializzati del territorio talvolta in rete con le altre scuole.

2.7 I profili della comunicazione

Il nostro Istituto coinvolge genitori, studentesse e studenti dentro le logiche della comunicazione istituzionale, rendendola più vicina e accessibile, capace di avviare un dialogo aperto e costruttivo, misurabile nella fattiva collaborazione che ne consegue.

LA SCUOLA PARLA:

- Attraverso le circolari: mettono in circolo le comunicazioni importanti per la vita della comunità scolastica; è bene siano sintetiche, chiare, circostanziate, complete. Le circolari che riguardano bullismo e cyberbullismo possono essere caricate su uno spazio dedicato.
- Attraverso il sito: è la vetrina dell'istituto, per questo è fondamentale che le informazioni siano facilmente reperibili; buona regola è presentare ai genitori lo spazio del sito dedicato alle famiglie – nelle giornate di scuola aperta o di presentazione dell'offerta formativa; far scoprire come è organizzato e qual è la sezione dedicata a bullismo e cyberbullismo.
- Attraverso il Registro elettronico che contribuisce a tratteggiare il profilo di ogni studente.
- Attraverso le assemblee, i Consigli di classe, di interclasse, d'intersezione, di Istituto: partecipare attivamente significa trovare un ambiente in cui le persone mentre informano, formano.
- Attraverso i regolamenti, che diventano fortemente educativi se presentati dentro la cornice di senso che ogni regolamento esprime: la cornice del cittadino solidale; la cornice del cittadino responsabile, la cornice del cittadino digitale.

L'importante è riconoscere che ogni documento esprime un aspetto del vivere comunitario e che, insieme, si completano, andando a formare il senso etico per una cittadinanza agita solidale e inclusiva.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

L'Istituto riconosce il ruolo fondamentale delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) come strumenti di supporto alla didattica, alla comunicazione e all'organizzazione. L'utilizzo consapevole e responsabile di tali tecnologie è essenziale per promuovere un ambiente scolastico positivo e prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

La presente sezione del Codice Interno definisce le linee guida per la gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali, all'accesso a internet, all'utilizzo degli strumenti di comunicazione online e alla gestione dei dispositivi personali (BYOD).

3.1 Protezione dei Dati Personali

- Il trattamento dei dati personali degli studenti, dei docenti e del personale ATA è effettuato nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e della normativa vigente in materia di privacy.
- L'Istituto adotta misure di sicurezza adeguate per proteggere i dati personali da accessi non autorizzati, perdita, distruzione o diffusione illecita.
- L'accesso ai dati personali è consentito solo al personale autorizzato e per le finalità strettamente connesse alle attività didattiche e amministrative.
- In caso di utilizzo di piattaforme e servizi online, l'Istituto verifica che i fornitori adottino misure di sicurezza conformi al GDPR e che siano stipulati contratti di Responsabile del Trattamento dei Dati (DPA) quando necessario.
- L'Istituto fornisce agli studenti e alle famiglie un'informativa chiara e trasparente sul trattamento dei dati personali, specificando le finalità, le modalità e i diritti degli interessati.

3.2 Accesso ad Internet

- L'accesso ad internet è fornito agli studenti e al personale per finalità didattiche, di ricerca e di lavoro.
- L'Istituto si impegna a garantire un accesso sicuro e controllato alla rete, adottando sistemi di filtraggio e monitoraggio per prevenire l'accesso a contenuti inappropriati o pericolosi.
- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare internet in modo responsabile e nel rispetto delle norme scolastiche, evitando comportamenti che possano arrecare danno a sé stessi o agli altri.
- È vietato l'utilizzo di internet per finalità non didattiche o per la diffusione di contenuti illeciti, offensivi o discriminatori.

3.3 Strumenti di Comunicazione Online

- L'Istituto promuove l'utilizzo di strumenti di comunicazione online (es. email, piattaforme di e-learning, chat) per favorire la collaborazione, lo scambio di informazioni e la comunicazione tra studenti, docenti e famiglie.
- L'utilizzo di tali strumenti deve avvenire in modo rispettoso e responsabile, evitando comportamenti che possano costituire cyberbullismo, molestie o discriminazioni.
- Le comunicazioni online devono essere sempre pertinenti alle attività didattiche e amministrative e non devono ledere la privacy o la dignità delle persone coinvolte.
- L'Istituto si riserva il diritto di monitorare le comunicazioni online per prevenire e contrastare eventuali abusi o comportamenti illeciti.

3.4. Strumentazione Personale (BYOD)

- L'Istituto può consentire agli studenti e al personale di utilizzare i propri dispositivi personali (Bring Your Own Device - BYOD) per finalità didattiche, previa autorizzazione e nel rispetto delle norme stabilite.
- L'utilizzo dei dispositivi personali deve essere conforme alle regole di comportamento della scuola e non deve interferire con le attività didattiche.
- L'Istituto non è responsabile per eventuali danni o perdite dei dispositivi personali degli studenti o del personale.
- L'accesso alla rete scolastica con dispositivi personali è soggetto alle stesse regole e limitazioni previste per i dispositivi forniti dalla scuola.

Il mancato rispetto delle norme contenute nella presente sezione può comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari, in conformità con il Regolamento di Disciplina dell'Istituto. In caso di comportamenti di bullismo o

cyberbullismo, l'Istituto attiverà le procedure previste dal Codice Interno per la Prevenzione del Bullismo e dalla normativa vigente. La presente sezione è soggetta a revisione e aggiornamento periodico, al fine di adeguarla all'evoluzione delle tecnologie e della normativa.

3.5 Piano per la didattica digitale integrata (DDI) in caso di nuove emergenze

A partire dal D.L. 39 del 26 giugno 2020 che recitava: "La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione, al fine di definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili".

Per questo l'I.I.S. "G.G. Trissino" di Valdagno, tenendo conto del grado di istruzione, della tipologia degli utenti, delle strutture e infrastrutture disponibili, dell'esperienza maturata negli anni dell'emergenza COVID in DAD e DDI, della dotazione organica nonché della possibilità che si ripetano situazioni emergenziali legate a nuove situazioni epidemiologiche o a disastri ambientali di diverso tipo aggiorna come segue il proprio Piano per la Didattica Digitale Integrata.

Con questo aggiornamento si vuole rispondere:

- a) alla necessità di studenti positivi in quarantena;
- b) a situazioni emergenziali che si dovessero configurare a livello nazionale o locale e fosse disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza.

Come da Linee Guida, la progettazione della didattica digitale deve tenere conto del contesto e assicurare sostenibilità e inclusività, evitando che contenuti e metodologie siano una mera trasposizione di quanto solitamente svolto in presenza.

Vengono di seguito riportati i diversi scenari possibili e le relative soluzioni individuate.

Scenario A: tutti a scuola in presenza

Con le attività didattiche in presenza i docenti utilizzano l'attività didattica in modalità integrata, con lezioni in presenza al mattino e utilizzo delle piattaforme online (registro elettronico, servizi Google Suite) ad eventuale integrazione delle attività svolte a scuola.

Nel caso del caricamento di materiale e/o compiti per casa oggetto di successiva valutazione e/o correzione e/o revisione il giorno successivo, il docente avrà cura di caricare il materiale didattico entro le ore 15.00; il sabato e la domenica non saranno caricati materiali didattici oggetto di valutazione il lunedì.

Scenario B: alunni in isolamento domiciliare per motivi epidemiologici

Nella situazione eccezionale di emergenza sanitaria, potrebbe verificarsi il caso di alunni/e che si trovino nell'impossibilità di seguire le lezioni in presenza a seguito di isolamento domiciliare per motivi epidemiologici. Si ricorda anzitutto che, come da Statuto delle studentesse/degli studenti, è compito principale degli/delle alunni/e assenti tenersi informati/e su quanto svolto a scuola nelle diverse discipline attraverso la consultazione del registro elettronico e il confronto con i propri compagni di classe; inoltre è loro compito adoperarsi nello studio per rimanere al passo.

Ciò premesso, qualora uno/a o più allievi/e fossero posti in isolamento domiciliare per motivi epidemiologici, i docenti avranno cura di attivare delle modalità di Didattica a distanza alle seguenti condizioni:

1. che l'alunno/a si trovi nella condizione di poter seguire le lezioni;
2. che la famiglia ne faccia richiesta al coordinatore di classe.

Le modalità di attivazione della DAD saranno a discrezione del docente in coordinamento con il resto del Consiglio di classe, tenuto conto delle caratteristiche della disciplina e in base alla tipologia di lezione.

Scenario C: una o più classi intere in isolamento domiciliare con docenti a scuola

Nel caso in cui una o più classi intere venissero poste in isolamento domiciliare, i docenti in servizio presenti a scuola si attiveranno per attuare lezioni in presenza per le classi presenti a scuola e DAD da scuola per le classi poste in isolamento domiciliare. I docenti seguiranno il proprio orario di servizio e svolgeranno le lezioni in modalità DAD nell'aula assegnata alla classe mediante pc d'aula o personale. Resta inteso che questo servizio non potrà essere erogato qualora anche i docenti siano posti in quarantena.

Per gli alunni con PEI con programmazione differenziata il consiglio di classe valuterà, in coerenza con il PEI stesso, quale sia la modalità più efficace per favorire gli apprendimenti.

Scenario D: riduzione del numero delle classi in presenza a rotazione

Qualora la situazione eccezionale di emergenza sanitaria o altre situazioni emergenziali che si dovessero configurare a livello nazionale o locale rendessero necessario diminuire il numero di studenti presenti a scuola, si procederà, come già attuato nel corso dell'a.s. 2020-21, ad una riduzione del numero delle classi in presenza a rotazione, secondo uno schema che sarà elaborato in seguito. Si cercherà di mantenere in presenza le classi prime e quinte. Nel momento in cui si verificasse questa eventualità, i docenti si attiveranno per garantire la didattica in presenza per le classi presenti a scuola e DAD per le classi poste temporaneamente a casa. Tanto le lezioni in presenza quanto quelle a distanza si svolgeranno secondo l'orario scolastico delle classi.

Nei casi di alunni con disabilità verrà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorreranno, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

Per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali è stato redatto un PDP, il coinvolgimento in attività di DDI complementare sarà attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte saranno riportate nel PDP.

Per questi alunni, inoltre, il consiglio di classe avrà cura di concordare il carico di lavoro giornaliero da assegnare nelle attività di DDI.

Scenario E: sospensione totale delle lezioni in presenza

Qualora l'evoluzione della pandemia portasse alla sospensione totale delle attività in presenza, i docenti si attiveranno per garantire il proseguimento delle attività didattiche da casa mediante DAD secondo le modalità stabilite dal Regolamento per la Didattica a distanza approvato dal Collegio dei docenti in data 27 marzo 2020 aggiornato in base al nuovo orario adottato dall'Istituto. Fra una lezione e l'altra saranno garantiti 10 minuti di pausa per consentire il necessario riposo. La pausa sarà gestita dai docenti nella parte finale della loro ora nelle seguenti modalità:

- all'interno della 1, 3, 5 ora il docente concede gli ultimi 10 minuti;
- all'interno della 2 e 4, che precedono gli intervalli, il docente concede eventualmente gli ultimi 5 minuti, che quindi si sommano all'intervallo.

I docenti resteranno comunque a disposizione degli studenti per eventuali domande o richieste di chiarimento. Il quadro orario in caso di DAD al 100% rimane perciò invariato.

Qualsiasi deroga dalle modalità fin qui indicate deve espressamente essere approvata dal Dirigente scolastico. Le attività, concordate all'interno Consiglio di classe, devono essere segnalate nell'agenda con dovuto anticipo, in modo che all'inizio della settimana sia già stata programmata l'attività per tutta la settimana.

Da subito è importante che l'attività sia immediatamente inserita in firma con giorno, ora e descrizione dell'attività con la dicitura "didattica a distanza".

Per gli alunni con PEI con programmazione differenziata il Consiglio di classe valuterà, in coerenza con il PEI stesso, quale sia la modalità (sincrona o asincrona) più efficace per favorire gli apprendimenti.

Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali

L'I.I.S. "G.G. Trissino" attua le misure necessarie affinché i dati siano utilizzati solo in relazione alla finalità della DDI e alle modalità per assicurare la trasparenza del trattamento mediante l'informativa a tutte le categorie di interessati. L'Istituto coinvolge nell'attività di verifica sul monitoraggio del corretto trattamento dei dati personali nella DDI tutti gli attori di questo processo (personale scolastico, famiglie, studenti), anche attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione atte a garantire la massima consapevolezza nell'utilizzo di strumenti tecnologici e nella tutela dei dati personali, al fine di evitare un uso improprio degli stessi, la loro diffusione illecita, ed il verificarsi di accessi non autorizzati e di azioni di disturbo durante lo svolgimento della didattica.

Strumenti e modalità per la Didattica Digitale Integrata

Come indicato nelle Linee Guida per la DDI, la lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari

nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza.

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento ad esempio a metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni. Tali metodologie consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

Ferma restando la libertà del singolo docente di fare ricorso a modalità, che gli sono congeniali, per sviluppare la sua didattica nel modo più efficace, la scuola ha già attivato e continuerà a attivare corsi di formazione degli insegnanti per permettere un più consapevole ricorso a nuove metodologie didattiche e per la condivisione di "buone pratiche" e di esperienze.

Le modalità organizzative e gli strumenti informatici (software e hardware) adottati dalla scuola nel corso dell'a.s. 2019-2020 permettono l'attivazione di videolezioni e rimangono un sicuro riferimento nel caso di nuovo lockdown, quarantena di alcune classi, o di chiusura per altre situazioni emergenziali che si dovessero configurare a livello nazionale o locale ma queste possono essere integrate anche nella didattica in presenza o mista, che come già avvenuto nel corso dell'a.s. 2020-21.

Le videolezioni saranno attuate tramite collegamento con Meet.

Google Meet consente la creazione di videoconferenze. I Docenti possono tenere lezioni a distanza con la propria classe, condividendo lo schermo del proprio computer.

Si possono, quindi, predisporre attività come dibattiti, discussioni, esercizi interattivi tramite l'utilizzo di lavagne online (come Google Jamboard).

Gli insegnanti useranno, a seconda della necessità per potenziare l'efficacia della didattica:

- Registro Elettronico Spaggiari e in particolare l'Agenda di classe e lo spazio Didattica per fornire indicazioni o compiti ai ragazzi,
- G Suite for education, strumenti per la didattica e in particolare:
- Calendar per indicare nell'agenda d'Istituto l'appuntamento online;
- Classroom per avviare attività di varia natura con le classi (invio e consegna compiti per casa, invio materiale) in quanto permette agli insegnanti di pubblicare messaggi alla classe, a gruppi o singoli Studenti, allegando materiali, video e link a risorse esterne. Grazie a Google Classroom è possibile assegnare lo svolgimento di compiti a casa, con successiva correzione e valutazione da parte dei docenti;
- Moduli per predisporre questionari, valutati o non valutati, a discrezione dell'insegnante, per verificare l'apprendimento in itinere.
- Moodle per avviare attività di varia natura con le classi (caricamento video, caricamento videolezioni registrate, proposta attività per gli studenti)
- Programmi di scrittura con penna e/o tavoletta (es. Jamboard, Penultimate...)
- Libri digitali (versioni digitali del libro di testo);
- Smart-Notebook, software della Lim;
- Altre applicazioni o estensioni di Chrome ed eventuali altre applicazioni, dopo averne verificato la rispondenza a criteri educativi e di rispetto delle norme della Privacy.

Videolezioni asincrone: i docenti possono registrare delle videolezioni (in genere della durata di circa 10-15 minuti, a seconda dello strumento scelto per la registrazione) da condividere poi con gli studenti tramite Google Classroom oppure Google Drive. La registrazione della lezione può essere fatta tramite webcam (se il docente vuol rendere visibile il proprio volto), ma esistono anche software gratuiti come Screencast-o-matic, o estensioni di Chrome come Screencastify o Nimbus, che consentono di registrare direttamente lo schermo del computer mentre si presenta, ad esempio, un documento o una presentazione, accompagnato dalla propria voce che ne spiega il contenuto.

Didattica Digitale Integrata e PCTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), nonostante le situazioni di emergenza, restano una modalità didattica obbligatoria per tutti gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori. Tali esperienze aiutano a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e a testare sul campo le attitudini degli studenti, ad arricchirne la formazione e ad orientarne il percorso di studio e, in futuro, di lavoro, grazie a progetti in linea col loro piano di studi. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work, tirocini, etc.). Al momento difficilmente si possono però realizzare in presenza; pertanto si è pensato di poter usufruire di proposte erogate a distanza secondo metodologie che rispettano le linee guida fornite dall'ANVUR per la didattica online. I moduli riguarderanno in particolar modo le soft skills e potranno prevedere attività in forma sincrona e/o asincrona. Altre attività online saranno promosse dalla scuola anche in collaborazione con

Enti esterni (Università, Camera di commercio, Associazioni, etc.) in modalità sincrona e/o asincrona. L'elenco completo delle attività proposte sarà consultabile nel PTOF.

Valutazione e verifica degli apprendimenti

Le Linee Guida del 7 agosto 2020 recitano: “La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell’Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l’attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l’intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell’autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l’uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende”.

Nello specifico si stabilisce che la valutazione relativa agli apprendimenti, anche utilizzando la DDI, avverrà in presenza con le modalità e i criteri presenti nel PTOF. Viene lasciata, altresì, alla discrezione del singolo docente la possibilità di svolgere alcune attività in piattaforma digitale a supporto della valutazione standard, ma il numero minimo congruo delle valutazioni, atte alla definizione della valutazione finale, deve essere relativo a verifiche svolte in presenza. Inoltre si chiarisce che anche le valutazioni orali dovranno svolgersi, per quanto e quando possibile, in presenza.

In caso di lockdown si farà riferimento, oltre che al presente Piano, a quanto stabilito nel Regolamento per la Didattica a Distanza approvato il 27 marzo 2020.

Valutazione e lockdown

In caso di sospensione totale delle lezioni in presenza (scenario E), come specificato nel Regolamento per la didattica a distanza approvato dal Collegio dei docenti il 27 marzo 2020, una delle tante ricadute didattiche che la DAD comporta è la valutazione, la quale, “filtrata dagli strumenti digitali”, nelle sue varie modalità (scritta, orale, pratica) “deve tenere necessariamente conto delle nuove dimensioni in cui l’insegnamento e l’apprendimento sono calati”.

Si rimanda pertanto a quanto specificato nel suddetto Regolamento sia per quanto riguarda gli spunti e i suggerimenti in merito alle tipologie di prove che è possibile somministrare sia per le modalità di valutazione. La griglia proposta nel Regolamento infatti, complementare alle griglie in uso nei Dipartimenti, dovrebbe permettere di valutare l’alunno in una prospettiva più ampia (soft skills) senza sacrificare l’importanza dei contenuti e degli effetti dei diversi stili di insegnamento, ma riconoscendo il peso dovuto alle peculiarità degli stili di apprendimento individuali.

Per quanto riguarda la valutazione di alunni BES con PEI o PDP pure si rimanda al Regolamento sopra citato, tenendo come punti fermi che

- la valutazione deve essere formativa, finalizzata a far vedere a ogni studente i suoi punti di forza e di debolezza, quello che è capace di fare, valorizzandolo e ricevendo feedback da parte dei docenti.
- Non si valuta la quantità di lavoro prodotto, ma il prodotto.
- Per tutti gli allievi, soprattutto per gli alunni con disabilità, gli interventi serviranno “a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva”.

3.6 Prenotazione e utilizzo dei dispositivi Chromebook

Nell’ambito del piano PNRR “Scuola 4.0” l’Istituto ha acquisito tre carrelli di Chromebook per l’utilizzo da parte studenti in attività didattiche. I Chromebook sono strumenti finalizzati a promuovere l’innovazione didattica, favorire l’apprendimento collaborativo e sviluppare competenze digitali.

Di seguito alcune indicazioni per il corretto utilizzo dei dispositivi.

1. Collocazione e prenotazione

- Ogni sede è fornita di un carrello di Chromebook.
- I docenti devono prenotare i Chromebook attraverso la funzione “Prenota aule” dell’agenda di classe del registro elettronico.

- Cliccando su “Prenota aule” è possibile selezionare la sede e il numero di dispositivi che si intende prenotare; nella schermata successiva, si possono selezionare giorno e ora.
- Al termine dell'attività, i docenti devono sincerarsi che i dispositivi vengano ricollocati nei carrelli e non rimangano fuori posto.

2. Utilizzo

- I Chromebook possono essere utilizzati solo all'interno dell'Istituto, durante le ore di lezione e sotto la supervisione dei docenti.
- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare i Chromebook in modo responsabile e consono alle finalità didattiche.

3. Divieti

- installare software o app non autorizzate;
- modificare le impostazioni del dispositivo;
- accedere a siti web non sicuri o inappropriati;
- compiere atti di cyberbullismo o di vandalismo informatico;
- consumare cibo o bevande vicino al dispositivo;
- usare il dispositivo in modo che possa arrecare danni a persone o cose;
- distrarre gli altri studenti durante l'utilizzo del dispositivo.

3. Danni e smarrimento

- In caso di danni o smarrimento del Chromebook lo studente è tenuto a segnalarlo immediatamente al docente in aula.
- Lo studente sarà responsabile per il costo di riparazione o sostituzione del dispositivo in caso di danni causati da dolo o negligenza.

3.7 Regolamento del laboratorio di informatica

Regolamento laboratori di informatica Norme generali di utilizzo:

1. L'uso dei laboratori da parte di persone esterne all'Istituto va richiesto al responsabile che ne chiederà l'autorizzazione al Dirigente Scolastico
2. L'accesso ai laboratori è consentito agli studenti solo in presenza di un docente e dopo essere stati formati sul corretto utilizzo dello stesso
3. Non è permesso alterare a livello hardware o software il laboratorio senza esplicita autorizzazione del responsabile, ciò comprende, in particolare:
 - asportazione o manomissione di periferiche (mouse, tastiere...)
 - alterazione delle impostazioni del S.O. (es: sfondi, temi ...)
 - installazione di software
 - modifica delle impostazioni dei software installati
4. Per le modifiche alle impostazioni di un applicativo il responsabile del laboratorio può delegare l'autorizzazione ai docenti che ne fanno uso
5. Non possono essere consumati cibi e bevande all'interno dei laboratori, eventuali liquidi introdotti dovranno essere conservati all'interno di contenitori debitamente chiusi e conservati ad opportuna distanza da apparecchiature elettriche/elettroniche
6. Durante l'uso dei laboratori devono essere garantite le vie di fuga, pertanto eventuali oggetti ingombranti (es: zaini e giubbotti) dovranno essere lasciati in classe o disposti in modo opportuno
7. Ad ogni utilizzo di un laboratorio corrisponderà la compilazione dell'apposito modulo recante Data, Ora, Classe, Docente ed eventuali segnalazioni sullo stato dello stesso
 - Gli studenti avranno cura di utilizzare il materiale a loro assegnato secondo i principi di ergonomia e manutenzione indicati loro dai docenti
 - Sarà cura del docente segnalare eventuali guasti e/o anomalie al personale tecnico
8. Gli studenti possono utilizzare solo le postazioni a loro assegnate dai docenti.
 - Compito dei docenti è tenere traccia di tali assegnazioni
 - Compito del responsabile aiutarli in tale compito

9. Gli studenti non possono utilizzare dispositivi di memoria rimovibili
10. Gli studenti possono salvare file sul computer solo all'interno di una propria cartella personale all'interno della cartella documenti dell'utente a loro in uso.
11. I docenti possono richiedere l'assistenza in laboratorio dell'assistente tecnico secondo il suo orario.
12. I docenti/esperti di corsi potranno accedere ai laboratori con i corsisti solo dopo autorizzazione e si faranno carico dell'applicazione del presente regolamento e di eventuali danni provocati dai loro corsisti.

Norme per la prenotazione:

La prenotazione del laboratorio avverrà mediante la funzione "prenotazione aule" del registro elettronico:

- eventuali prenotazioni permanenti dovranno essere segnalate al responsabile e saranno affisse all'entrata del laboratorio
- è opportuno effettuare le prenotazioni con anticipo di due giorni all'effettivo utilizzo
- in caso di prenotazioni effettuate senza il dovuto preavviso si deve avvisare il personale ATA di competenze a riguardo.
- Se il laboratorio dovesse risultare già occupato è possibile prenotare solo in accordo con il docente della precedente prenotazione e il responsabile di laboratorio

3.8 Regolamento sull'utilizzo dei cellulari

È vietato utilizzare o, comunque, tenere acceso il telefono cellulare e/o lettori multimediali nel corso delle lezioni e delle attività (dentro e fuori scuola) nonché negli spostamenti verso laboratori/palestra. Nel caso uno studente abbia il cellulare e/o un lettore multimediale acceso per qualsiasi motivo (anche per dimenticanza) durante l'orario scolastico, il docente dovrà ritirare il cellulare, apporre una nota sul registro e riconsegnarlo solo alla fine delle lezioni.

Prima di qualsiasi compito gli alunni deporranno il cellulare sulla cattedra. Allo studente trovato in possesso del cellulare sarà annullata automaticamente la verifica (come all'esame di stato); tale comportamento dovrà essere inoltre segnalato nel registro di classe e sul libretto personale dello studente, e se ne terrà conto per il voto in condotta.

Solo se il docente espressamente chiede l'utilizzo del cellulare per scopi didattici, è consentito l'uso del dispositivo in classe.

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

Il Protocollo di segnalazione e gestione dei casi è la descrizione puntuale, precisa e operativa delle procedure da seguire per far emergere eventuali casi di bullismo e cyberbullismo e la loro presa in carico, in ottemperanza alle Linee Guida per la Prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo, aggiornamento Legge 71 del 2017.

In esso sono contenute le informazioni specifiche rivolte a tutti gli operatori scolastici su come agire, cosa fare, con quali mezzi e in quali tempi nelle situazioni di bullismo che arrivano all'attenzione scolastica.

La sua definizione ha molteplici obiettivi:

- mettere fine alla sofferenza della vittima;
- favorire la presa di coscienza da parte dei bulli e la loro responsabilizzazione;
- far passare il messaggio che all'interno della comunità scolastica certi comportamenti non sono accettati e ammessi.

Viene strutturato formalmente in modo da rendere evidente a tutta la comunità scolastica, comprensiva anche delle famiglie, che la scuola è in grado di rispondere alle situazioni critiche che si dovessero presentare, sia agendo tramite personale predisposto a tali azioni, sia in collaborazione con le agenzie del territorio preposte. Più nel particolare, la strutturazione del Protocollo permette ad ognuno di poter agire in modo tempestivo poiché sono già definiti i passaggi e i ruoli del personale competente.

4.1 Cosa segnalare

- Bullismo: è necessario capire se si tratta di bullismo e distinguerlo da alcune situazioni che rientrano in tale tipologia di comportamento quali:

Prepotenza e reato: una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo" in quanto possono avvenire verso soggetti diversi o in episodi isolati nel tempo. In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze o di eventuali situazioni di bullismo.

Prepotenza e litigio: il conflitto, come può essere un litigio, giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

- Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi all'adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto. È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per gli altri reati vedere descrizione capitolo 2.4

4.2 Come segnalare: chi e con quale modalità

Chi segnala: tutti coloro che sentono di essere vittime di episodi di bullismo e/o cyberbullismo; chiunque sia testimone di episodi di bullismo; chiunque venga a conoscenza di episodi di bullismo in seguito a racconti che vengono fatti dalle vittime anche se non si è assistito all'episodio specifico

Modalità di segnalazione: la segnalazione può essere fatta attraverso la scheda di segnalazione (allegato 1) che si trova alle porte di ogni aula, all'interno di ogni cartellina cartacea di classe, o disponibile presso le portinerie delle tre sedi. La scheda compilata deve essere inserita nelle apposite cassette, opportunamente segnalate e presenti in ogni plesso.

Chi gestisce la segnalazione: La presenza dei moduli di segnalazione nelle aule è monitorata dai referenti del Team e della Commissione anti bullismo presenti nei plessi con cadenza mensile, mentre le cassette per la raccolta delle segnalazioni sono monitorate sempre dai referenti del Team e della Commissione anti bullismo, con cadenza settimanale.

Risorse interne:

- Dirigente Scolastico
- Referenti Bullismo e Cyberbullismo
- Animatore Digitale
- Team antibullismo ed emergenze
- Psicologo/a Sportello Ascolto
- Collaboratori della Dirigente
- Insegnanti con competenze trasversali: docenti di sostegno, referente inclusione scolastica

Chi la effettua la valutazione: A seguito della raccolta delle schede di segnalazione, almeno 2 membri del team anti-bullismo procedono alla compilazione della scheda di valutazione approfondita. **Tempi:** possibilmente entro 2/3 giorni dalla ricezione della prima segnalazione deve prendere avvio la procedura di valutazione approfondita, con i colloqui delle parti interessate (vittima, bullo, testimoni). Tale procedura deve concludersi entro 7 giorni dalla ricezione della prima segnalazione.

Modalità di valutazione approfondita: i membri del team incaricati procederanno con la compilazione della scheda predisposta (scheda valutazione approfondita, allegato 2)

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

- L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex art. 357 c.p.) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.
- Il Codice Penale Italiano, all'art. 357, definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.
- La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15367/2014, ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

4.3 Gestione dei casi

Due macro - casi che potrebbero palesarsi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti

procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale – non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc..).

4.4 Strumenti a disposizione di studenti e studentesse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- Contatti referenti bullismo e Promozione alla salute
- Scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- Sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI (Ministero dell'Istruzione) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

4.5 Monitoraggio

La scuola predispone:

- Attività di valutazione e monitoraggio sistematiche e continue.
- Un monitoraggio di fine anno interno.
- Valutazione dell'efficacia del codice interno e delle azioni intraprese.
- Aggiornamento del codice interno in base ai risultati ottenuti.
- Partecipa al monitoraggio ministeriale tramite Piattaforma Elisa

Allegati con le procedure

- Regolamento interno d'Istituto
- Patto di corresponsabilità
- Addendum Bullismo e Cyberbullismo
- Procedure di segnalazione e protocollo di azione per l'emergenza
- Procedure del Ministero (tabelle grafiche Ministero da Generazione Connesse)